

L'originario esplode... MA

di Redazione



LA BELLEZZA ha questo tipo di ingresso nel mondo magico della conoscenza sensibile. Anche l'amore e il sentimento compaiono così, vanno solo riconosciuti, non si costruiscono come una casa. Perciò sono così gradevoli e si confondono con forme di godimento, mentre sono conoscenza, che l'arte non perde mai di vista e che tenta di presentare con semplicità, lasciando il suo posto all'apparenza, al modo di presentarsi, alla capacità di cambiare a seconda dei tempi, di seguire la moda, anche.

Se andate a Bolzano a vedere Oetzy, l'uomo dell'età del ferro conservato nel loro Museo, ritrovato non troppi anni fa in Val Senales. Era nel ghiacciaio, serrato nel freddo che si sta sciogliendo: un mondo di silenzio svela l'uomo, una mummia che conserva il volto e i suoi tratti umani non secchi... Pace? No, era stato colpito da una freccia... forse inseguito dai nemici che lo avevano spinto ad affrontare la tempesta in cui cadde. Era un uomo sui cinquant'anni, dunque un anziano, visto che Greci e Romani avevano una aspettazione di vita che non arrivava a tanto. Un capo esiliato? Un assassino? Chi sa...

Ma la cosa che sorprende di più chi va al Museo, dopo aver letto la storia e fantasticato, sono le sue vesti, il perfetto sopraggitto, il punto di cucitura ancora oggi tanto usato per far combaciare lembi diversi, che legano i pezzi di pelle che li compongono, trattati così da farne stoffe quasi morbide, si direbbe (non si tocca!!).

Anche il cappello di pelliccia ed i pezzi degli abiti non rasati dal pelo sono acconciati in modo opportuno – non certo così necessario. Sicuro che vivere a Senales d'inverno, dove per qualche anno si sono fatte le Olimpiadi invernali, era più semplice con un vestito di pelliccia non stracciato, che tenesse i diversi frammenti ben aderenti alla pelle e le scarpe capaci di non sfaldarsi in corso d'opera: ma la perfezione della cucitura, il taglio dei pezzi ... be', è già moda, c'è già la cura dell'apparire. Come nelle bellissime acconciature da testa degli indiani d'America, quelle rutilanti combinazioni penne che poi adornando anche gli idoli.... Ecco la BELLEZZA che esplode e conquista, che viene ricercata per segnalare l'eccezionale, la qualità, il pregio...

Ma perché questo accada occorre che la filosofia, l'amore del sapere, accompagni l'esplosione, mostrando la non coincidenza, la bellezza della differenziazione ... solo il diverso (e non si pensi al genere please) consente di entrare in quella esplosione con una lenta acquisizione. L'armonia si crea dall'accordo dei diversi, come dimostrò la teoria dei colori di Goethe che dimostrò come l'armonia crei la bellezza: il loro contrasto o la loro complementarietà hanno effetti diversi; la loro forma può ispirare consequenzialità oppure rottura; clamore o melodia... senza questo accordo di contrasti, l'armonia discorde degli antichi, non c'è bellezza e non esiste il mondo dell'uomo